



# E tutti va in Francia

Sol Re Sol Sol

*E tut - ti vain Fran - cia col cium - ba - la - ri - lui - le - ru e tu - ti vain Fran - cia col cium - ba - la - ri - lui - là. Ma*

8 Re Sol Re Sol

*co - me deb - bo fa - re, se tut - ti van - no vi - a, ohi che ma - lin - co - ni - a da so - la res - te - rò la lal - la la la...*

18 Do Sol Re Sol Re Sol La-

*Tor - ne - re - mo se va be - ne coi ma - ren - ghi nel tas-*

»»»



«««

30 Re La- Re<sup>7</sup> Sol

chi - no tor-ne - re - mo a San Mar - ti - no per ve - nir - ti a ri - tro - var — Pas - se - re - mo per la vi -

43 La- Do Sol La-

a suo - ne - rà la ban - dain tes - ta sa - rà pro - pri - oun - a gran fe - sta e col cium - ba -

53 Re Sol 1. Sol 2. Sol Re Sol

cium - bai - là pà pà — E pà E tut - ti vain Fran - cia col cium - ba - la - ri - lej - là



*E tutti va in Francia  
col ciumbalariluileru.  
E tutti va in Francia,  
col ciumbalariluilà.*

*Ma come debbo fare  
se tutti vanno via,  
ohi che malinconia  
da sola resterò!*

*Torneremo se va bene  
coi marenghi nel taschino,  
torneremo a San Martino  
per venirti a ritrovar.*

*Passeremo per la via,  
suonerà la banda in testa  
sarà proprio una gran festa  
e col ciumba, ciumbailà!*

*E tutti va in Francia  
col ciumbalariluileru.  
E tutti va in Francia,  
col ciumbalariluilà.*

*Si va a girare il mondo  
in cerca di fortuna,  
oh non ho più nessuna,  
a te io penserò!*

*Torneremo se va bene  
coi marenghi nel taschino,  
torneremo a San Martino  
per venirti a ritrovar.*

*Passeremo per la via  
suonerà la banda in testa,  
sarà proprio una gran festa  
e col ciumba, ciumbaila!*

*E tutti va in Francia,  
col ciumbalariluilà.*



## ***E tutti va in Francia***

L'emigrazione italiana in Francia è stato uno dei processi migratori più antichi e più importanti. Da sempre questa nazione amica è stata considerata dagli italiani uno dei principali rifugi, dopo gli Stati Uniti, per potersi sottrarre alla miseria dilagante.

Il censimento francese del 1851 contava già oltre 63.000 italiani. Tra il 1878 e il 1882 la ricostruzione delle infrastrutture del paese dopo la guerra con la Russia, l'Austria e la Prussia, provocò la prima massiccia emigrazione italiana verso questo paese: nel 1881 e 1882 emigrarono in Francia oltre centomila italiani. Molti di essi, specie quelli provenienti dalle regioni di confine, erano emigranti stagionali, cioè andavano a lavorare in Francia nella bella stagione per brevi periodi, ritornando poi al paese di origine in inverno. La seconda ondata migratoria (tra il 1900 e il 1914), con l'avvento di più di 77.000 persone, portò la comunità italiana ad essere la collettività straniera più consistente nel territorio francese. La maggior parte degli emigranti proveniva dalla Lombardia, Toscana, Piemonte e Emilia. In prevalenza si insediarono nelle regioni francesi dell'industria meccanica (Parigi, Lione), delle industrie chimiche ed alimentari (Ile de France, Marsiglia), delle miniere del ferro (Lorena), delle vetrerie del Sud-Est. Dopo la prima guerra mondiale, la necessità di ricostruire il paese e lo sviluppo industriale portò altri 100.000 italiani in Francia (1919).

Sono molti i canti che accompagnarono questa migrazione di massa. Fra tutti, uno dei più significativi è certamente "E tutti va in Francia", di autore ignoto. Racconta la speranza dell'emigrante stagionale che sta per partire per la Francia, trovare lavoro e tornare a San Martino (11 novembre) con i "marengi nel taschino", ma anche la malinconia delle donne che rimangono sole al paese ad affrontare la dura vita di tutti i giorni.